

«I tagli drastici sono uno sbaglio Così si penalizza l'economia»

Torreggiani (Unioncamere Emilia Romagna) critica la riduzione dei diritti

Stefano Marchetti
Bologna

«NON si aspetti che io faccia la difesa della casta. Sono il primo a dire che c'è bisogno di riformare la pubblica amministrazione – esordisce Maurizio Torreggiani, modenese, che da tre mesi è presidente di Unioncamere Emilia Romagna (dal 2008 è al vertice della Cciaa di Modena) –. Tuttavia sono altrettanto convinto che le Camere di commercio non debbano essere chiuse. Possono essere riformate, ma non vanno eliminate perché sono utili. Almeno il 50% delle nostre risorse viene impiegato a sostegno dell'economia dei territori: chi potrà poi metterle a disposizione?». All'avvio del suo mandato regionale, Torreggiani ha dovuto affrontare subito la 'patata bollente' delle sforbiate prospettate dal Governo. Secondo l'ipotesi in discussione, nel 2015 verrà dimezza-



AL VERTICE
Maurizio
Torreggiani,
modenese,
è il presidente
di
Unioncamere
Emilia
Romagna

to il diritto annuale che le imprese pagano alle Camere di commercio: in Emilia Romagna, le entrate che ora superano i 90 milioni di euro si ridurranno a poco più di 46. E fra gli stessi dipendenti delle Cciaa (che hanno sommerso di

tweet il premier Renzi) serpeggiano timori.

Torreggiani, cosa può accadere?

«Se verrà confermato il taglio drastico del 50%, saremo costretti a fare solo il lavoro istituzionale, e non quello di promozione all'economia. In Emilia Romagna dovremo abbattere o cancellare gli incentivi che diamo ai territori: pensiamo per esempio agli interventi per il marketing territoriale, anche in collaborazione con Apt servizi, oppure alla patrimonializzazione dei Consorzi Fidi per agevolare l'accesso al credito delle piccole e medie imprese. Nel 2013 le Cciaa emiliano romagnole hanno stanziato risorse per quasi 18 milioni di euro».

Ripercussioni anche per progetti specifici?

«Sì, per esempio il sostegno al Palatipico di Modena, oppure alla Fondazione Teatro Regio di Parma e al Festival Filosofia, tutte attività che hanno un riflesso diretto sull'economia regionale».

Quali sono le vostre proposte?

«Noi chiediamo che il taglio del diritto annuale venga diluito gra-

LAVORIAMO
A UNA RIFORMA

Nella nostra regione
c'è un progetto di riordino
per passare da 9
circostrizioni a 3 o 4,
con alcuni accorpamenti

dualmente lungo tre anni. Nel frattempo le Camere di commercio emiliano romagnole faranno una loro autoriforma».

In cosa consiste?

«Il 2 luglio la Giunta di Unioncamere Emilia Romagna ha approvato un'ipotesi di riordino delle circoscrizioni: da 9 Camere di commercio si dovrebbe passare a 3 o 4, con accorpamenti che prendono a riferimento le indicazioni della 'legge Delrio' di riforma degli enti intermedi (secondo un primo progetto, Bologna opererà nel territorio della Città metropolitana, Modena si potrà unire con Reggio, Parma con Piacenza, Ferrara con Ravenna, Forlì Cesena e Rimini, ndr). I consigli camerali di Reggio, Modena e Ravenna hanno già recepito queste linee: in un anno e mezzo si può arrivare alla riagggregazione».

Qual è l'obiettivo?

«Riformare la struttura ci permette di avere più capacità e di liberare risorse per l'economia: a fronte di un taglio graduale delle entrate da diritti, riusciamo a mantenere gli incentivi al territorio riorganizzando noi stessi».

Come andrà a finire?

«Credo che le Camere di commercio debbano trovare in sé la forza di riformarsi, mettendosi insieme in aree più ampie, per essere ancora più integrate nelle comunità. E noi emiliano romagnoli diamo l'esempio: altre regioni d'Italia ci stanno seguendo. I tagli netti, invece, non fanno bene».

Eni S.p.A.
Sede legale in Roma, Piazzale Enrico Mattei, 1
Capitale sociale € 4.005.358.876,00 i.v.
Registro Imprese di Roma, Codice Fiscale 00484960588
Partita IVA 00905811006 - R.E.A. Roma n. 756453



eni

Estratto di bando di gara

Ente aggiudicatore: Eni S.p.A. - Downstream & Industrial Operations

Tipo di procedura: ristretta

Tipo di appalto: servizi

Oggetto dell'appalto: servizi di manutenzione, lavori, pronto intervento su impianti a GPL

Luogo di consegna/di esecuzione della prestazione: Italia

Durata: 36 mesi dall'aggiudicazione dell'appalto

Divisione in lotti: lotti 1 e 2: reti provincia di Imperia; lotto 3: reti provincia di Aosta; lotto 4: reti provincia di Bologna; lotto 5: reti provincia di Arezzo; lotto 6: reti provincia di Macerata; lotto 7: reti province di Lucca e Massa Carrara; lotto 8: reti provincia di Perugia; lotto 9: reti provincia di Rieti; lotto 10: reti provincia di Roma; lotto 11: reti province di Frosinone, Latina, Roma; lotto 12: reti province di Potenza, Salerno; lotto 13: reti province di Cosenza, Catanzaro; lotto 14: reti province di Vibo Valentia; lotto 15: reti province di Grosseto, Siena, Viterbo; lotto 16: reti provincia di Brescia; lotto 17: reti provincia di Udine; lotto 18: reti provincia di Pordenone

Criterio di aggiudicazione: prezzo più basso

Termine per il ricevimento delle domande di partecipazione: 20/08/2014 h. 12.00

Testo integrale del Bando: il testo integrale del Bando è stato pubblicato in data 12/07/2014 sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea (GUUE) con il numero 2014/S 132-237566 ed è disponibile sul sito <https://eprocurement.eni.it>

Eni S.p.A. - Procurement Department
via Emilia 1, 20097 San Donato Milanese (Mi)

IMOLA

Shopping di Sacmi:
acquistato il 60%
della vicentina Cosmec

■ IMOLA

DIVENTARE un punto di riferimento internazionale nell'offerta di soluzioni automatizzate per il settore laterizi. E' il senso dell'operazione che ha visto l'acquisizione da parte di Sacmi Imola (gruppo leader nei settori delle macchine per ceramica e packaging), del 60% delle quote di Cosmec, azienda vicentina specializzata nella progettazione e produzione di macchine ed impianti automatizzati per la movimentazione dei laterizi. Cosmec è molto conosciuta in mercati emergenti come Algeria, Russia e Sud America. «Per Sacmi — dice il direttore generale, Pietro Cassani — l'opportunità è duplice: accrescere le proprie competenze tecniche nell'automazione di processo e migliorare ulteriormente il proprio posizionamento sui mercati mondiali».

BOLOGNA

Porte aperte
a chi investe
nel Golfo Persico

■ BOLOGNA

CONCRETI rapporti e sbocchi commerciali nei Paesi che si affacciano sul Golfo Persico. E' quanto offre il progetto Opportunità di business negli Emirati e in Qatar per le imprese emiliano-romagnole della filiera abitare-costruire, promosso da Unioncamere e Camere di commercio dell'Emilia-Romagna, alle quali si possono chiedere informazioni su come partecipare. Le imprese del comparto costruzioni, tecnologie e materiali per l'edilizia, avranno l'occasione di presentarsi in ottobre alla fiera Saie di Bologna, in incontri con operatori provenienti da alcuni Paesi dell'area.

CESENA

Drillmec (Trevi)
si aggiudica contratti
per 45 milioni di euro

■ CESENA

DRILLMEC, controllata da Trevi, società cesenate quotata in Borsa, attiva nel settore dell'ingegneria del sottosuolo e delle perforazioni, si è aggiudicata la fornitura di nuovi impianti petroliferi offshore del valore di circa 45 milioni di euro. Nel dettaglio, spiega una nota, l'azienda si è aggiudicata, da parte della società di ingegneria russa Globalstroy Engineering, una commessa per la fornitura di un impianto petrolifero di perforazione offshore che verrà installato su una piattaforma operata da Lukoil nel Mar Caspio e ha firmato un contratto per la fornitura di un impianto automatico idraulico off-shore con Socar-Aqs, azienda di perforazione e di servizi che sta espandendo le sue attività sia in Azerbaijan sia a livello internazionale.